

Il Cts pensa al pugno duro «Lo richiede la situazione»

Il Comitato tecnico scientifico vuole lockdown e chiusura delle scuole

IL MONITO

■ Così non va. Questo, in estrema sintesi, il pensiero del Comitato tecnico scientifico italiano che, dopo un'iniziale presa di distanza, si allinea ora alle posizioni più dure del Consigliere del ministero della Salute Walter Ricciardi. «La situazione attuale richiede lockdown duro e la chiusura delle scuole», ha reso noto ieri il Cts. Secondo gli esperti, la situazione Coronavirus in Italia è tanto seria che sarebbe il caso di tornare a pensare a un confinamento più duro in tutto il Paese. In alternativa, si potrebbe pensare di far scattare automaticamen-

te la zona rossa nei territori in cui si superano i 250 contagi per 100mila abitanti (possibilità che al momento è affidata all'arbitrarietà dei presidenti di Regione). Accanto a questo, il Cts si è espresso anche sulla scuola: la didattica in presenza va sospesa per evitare il diffondersi dei contagi. Ieri mattina si sono riuniti anche i membri del Comitato operativo della Protezione Civile, convocato dal capo Dipartimento Fabrizio Curcio e dal nuovo Commissario per l'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo: durante il tavolo è emersa la necessità di potenziare la capacità di risposta dei singoli territori all'epidemia: i nodi da sciogliere sono la logistica dei vaccini, e quindi il miglioramento della macchina di distribuzione, e la velocità delle somministrazioni. ●